



Oggetto: Il CDA di domani assuma decisioni consapevoli e coraggiose

Egregi Presidente, Amministratore Delegato, Consiglieri,

Ci aspettiamo che il CDA di domani, libero dai vincoli del conflitto di interessi di alcuni soci di controllo che lo hanno finora condizionato, assuma decisioni che permettano alla Società di esplorare con la massima accuratezza tutte le possibili azioni necessarie per promuovere lo sviluppo della Società, oggi ancora quasi ferma, come paralizzata, decisioni mirate a nuove acquisizioni industriali e ad accordi di rilievo.

Positiva sarebbe quindi l'offerta per l'acquisizione della maggioranza di Metroweb - che Asati aveva già suggerito tempo fa - che permetterebbe alla Società di pervenire in alcune principali città a un'ottima sinergia tra la rete orizzontale in fibra e quella verticale in rame. Questa soluzione migliorerebbe, infatti, ulteriormente il successo già ottenuto dal piano industriale sulla larga banda di TI che, attuato con notevole anticipo rispetto ai tempi previsti, permetterà già a fine 2015 di coprire con una velocità di 30Mbps oltre il 25% delle abitazioni del Paese (copertura prescritta come obiettivo 2 nell'Agenda Digitale Europea).

Ricordiamo poi che le nuove tecnologie sulla rete in rame (il grande patrimonio di TI) permettono già oggi e lo permetteranno ancora di più prossimamente, di raggiungere una velocità dell'ordine dei 100 Mbps sulla rete di accesso di TI con la rete primaria in fibra ottica fino agli armadi stradali (FTTC), e di soddisfare quindi l'obiettivo 3 dell'Agenda Digitale.

La norma europea, infatti, richiede di raggiungere il 50% della popolazione con connessioni a 100 Mbps entro il 2020. E questa soluzione, giova ricordare, è già stata adottata dalla maggior parte dei Paesi europei oltre che dall'AT&T in America. Il piano degli investimenti di TI sul comparto domestico di 3 Miliardi di euro sulle nuove tecnologie rappresenta, in più, a nostro avviso uno sforzo di rilievo non solo per gli interessi degli azionisti ma anche per la crescita dell'intero Paese.

Ma questo obiettivo se pur sfidante non ci sembra sufficiente a garantire uno sviluppo effettivo se non accompagnato dalla messa in campo di tutte le possibili iniziative in Brasile dopo il mancato accordo con GVT.

Vi chiediamo quindi di dare mandato al Management di investigare tutte le possibilità concrete che consentano di pervenire a un accordo con OI rafforzando così in maniera significativa la posizione della Società a livello internazionale. Queste scelte compenserebbero poi nel transitorio la perdita di ricavi e margini nel mercato domestico, causata anche dalla forte crisi attraversata dal nostro Paese e terrebbero conto del fatto che la redditività degli investimenti sulle reti fisse hanno ritorni quasi sempre su tempi medi e ben difficilmente nel breve.

OI ha oggi un debito consistente, superiore a quello di TI qualora rapportato all'Ebitda prodotto. Ma se andasse in porto la vendita di Portugal Telecom, il debito di OI rispetto all'Ebitda sarebbe confrontabile con quello della nostra Società.

Salvaguardato l'aspetto della conoscenza effettiva della situazione patrimoniale, economica e finanziaria e delle eventuali cause pendenti di OI in Brasile - che possono essere d'altronde esaminate con un'attenta *due diligence* - dovrete domani tutti Voi essere consapevoli che il mercato non aspetta le Vostre titubanze, o peggio, l'assenza di Vostre decisioni strategiche. Un mandato senza la consapevolezza dell'eventualità di un modesto aumento di capitale, sarebbe solo "parole al vento".

Vi invitiamo quindi ad assumere decisioni responsabili come già da Voi è stato fatto nello sfortunato tentativo di acquisire GVT, tenendo anche in considerazione che, non per vostre responsabilità, le scelte di Consigli di Amministrazione che Vi hanno preceduto hanno portato a una situazione di stallo e la Società non è stata in grado di approfittare degli elementi esterni favorevoli.

E “come paradosso” il suo più importante azionista di controllo, entrato nella cabina di comando di TI, ha sempre saputo salvaguardare con successo i propri interessi anche perché favorito dalla completa assenza di ostacoli posti dagli altri azionisti di controllo italiani. La vicenda “kafkiana” del possibile acquisto di GVT, non portato a termine due anni fa a un prezzo metà di quello attuale, Vi dovrebbe far riflettere e indurvi a non ripetere errori analoghi.

Roma 20 Novembre 2014

Per Asati

Il Presidente

Ing. Franco Lombardi